



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

COOMUNICATO COORDINAMENTO NAZIONALE AUCHAN

Il Coordinamento nazionale delle strutture e dei delegati Filcams, Fisascat, UILTuCS di Auchan Italia S.p.A. stigmatizza il grave atto unilaterale compiuto dall'azienda con il recesso dal contratto integrativo aziendale, da tutti gli accordi ad esso collegati, nonché dalle prassi e consuetudini in atto comunicato in data 20 marzo 2015 ed esprime vivissima preoccupazione in ordine alle ricorrenti dichiarazioni dell'azienda relative all'apertura di una procedura di licenziamento collettivo sull'intero perimetro aziendale che potrebbe coinvolgere diverse centinaia di lavoratrici e lavoratori.

Il Coordinamento ribadisce la disponibilità a suo tempo manifestata di affrontare la situazione di difficoltà in cui da anni versa l'azienda a causa della generale situazione di crisi che attraversa il Paese, ma anche a causa delle politiche commerciali e di sviluppo azzardate perseguite dall'azienda nell'ultimo decennio, che hanno sempre più mostrato la corda contribuendo pesantemente al peggioramento dell'andamento aziendale.

La disponibilità ad affrontare con senso di responsabilità i problemi dell'impresa deve però avvenire nel rispetto degli interessi e dei diritti dei lavoratori, non scaricando unicamente su di essi il peso di una ristrutturazione selvaggia che ha già portato alla cessione di due ipermercati e che vorrebbe ridurre in misura iniqua e squilibrata il costo del lavoro di circa 50 milioni di euro all'anno.

Alla luce di tale situazione, in risposta agli atti unilaterali compiuti dall'azienda come ritorsione rispetto al rifiuto da parte delle Organizzazioni Sindacali di accettare passivamente le condizioni da essa poste in occasione degli incontri svoltisi nei mesi passati, il Coordinamento conferma lo stato di agitazione già proclamato dalle Segreterie Nazionali di Filcams, Fisascat e UILTuCS e proclama in tutte le unità produttive di Auchan Italia SpA uno

sciopero nazionale per l'intera giornata del 9 maggio 2015

ed un pacchetto di ulteriori 8 ore di sciopero da utilizzarsi a livello di unità produttiva o territorialmente.

Roma, 21 aprile 2015